

Milano 7 Aprile

Mio caro Andrea ^{Tata mi}
ha rimandato l'opuscolo con-
tente le Memorie dei nostri
cari perduti - e l'ha accom-
pagnato con un rigo affettuoso:
siffatto anche a nome di
Vario. Ringraziala e dille
che quella parola affettuosa
mi ha fatto un bene all'ani-
ma.

E così anche voi passate
in questi giorni la vostra
settimana di passione.
Sartoriati però che nel dolore
voi vi sentite così tristi e
così forti nel cuore e nella
santità della vostra famiglia
dove non si vedeva che

il sentimento del bene, del
retto, e degli affetti purissimi.

Sparsa di nuovo a Parigi
con una mia puertrappo ho
dovuto deturpare. Ora spero
di partire Venerdì notte per
Lione per ritornare a M. La,
cioè il Lunedì notte. È inutile
vi dica che, o nell'andare o
nel ritorno, mi fermerò a Pa-
dova per raccogliere, in mezzo
a voi, una baciola delle care
consuetudini, che sempre rim-
piango.

Le cose tutte vanno bene,
e sarei proprio con Geremia
di borbottare le mie lacrime.
Tutti anche per poco. Ma
puertrappo non so astenermi

a guardi sempre probratto di
stancato dalle furore care.

Saluta Pauletto, che certo
sarà spedito da voi. Oh le belle
rosate che ti faceva addormentare!
Spero che sarà abbastanza
contento della sua salute.

Ti raccomando di salutare
il vecchio amico Polo - e di
dirgli che ricordo sempre con
desiderio i nostri giorni di anni
scesi al Caffè di S. Demicheli
dove scambiavamo tante chiac-
chierette buone buone.

Quando sarò a Pisa ricor-
darmi i tuoi cari, che spero
sani e contenti.

Alla buona Notte - ai cari
figliuoli un saluto col cuore
Ti abbraccio coll'immortale
affetto
tuo forever